



## FP CGIL MINISTERO AMBIENTE

On. Stefania Prestigiacomo  
Ministro dell'Ambiente  
della Tutela del Territorio  
e del Mare  
SEDE

Questa O.S. mediante accesso agli atti ha potuto esaminare la documentazione inerente il passaggio nei ruoli del Ministero dell'Ambiente del dott. Nicola Storto, proveniente dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC): da tale documentazione si evince che il dr. Storto appare allo stato, unico tra i dirigenti di seconda fascia di questa Amministrazione, titolare, sia pure in via provvisoria, di funzioni dirigenziali in base al nuovo ordinamento (Div. IV D.G. Affari Generali e del Personale), mentre tutti gli altri Dirigenti di seconda fascia del Ministero sono privi di un titolo formale di conferimento di incarico sulla base del nuovo ordinamento introdotto dal D.P.R. 3 agosto 2009, n.140.

Tali funzioni dirigenziali sono state attribuite al dott. Storto con atto che non risulta essere stato sottoposto alla prescritta registrazione da parte della Corte dei Conti, e che si allega alla presente.

Se questo originale modo di procedere, nel quale tra l'altro il dott. Storto assume di volta in volta, a seconda delle convenienze, il ruolo di dirigente già di prima fascia, e quindi transitabile nei ruoli del Ministero ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D. Lgs.vo 165/2001 (come previsto dall'originario DPCM di incarico per il quale la Corte dei Conti ha ricusato definitivamente il visto in data 27 maggio u.s., con delibera n. 14/2010/P) o di seconda fascia, è preordinato a reiterare l'affidamento a tale dirigente dell'incarico di direttore generale della D.G. Affari generali e del Personale in occasione del nuovo interpello appena bandito, se ne ravvisa sin da ora la palese illegittimità sotto il profilo formale e sostanziale, con una evidente elusione della citata pronuncia della Corte dei Conti.

Ancora oggi questa Amministrazione non è in grado di comunicare tempi certi per la risoluzione dei problemi dei dipendenti, problemi che questa O.S., insieme a tutte le OO.SS. del Ministero dell'Ambiente, continua a sottoporre all'attenzione del Ministro e di tutti gli alti vertici di governo di questo Ministero, problemi che attengono all'esigibilità degli accordi già firmati relativi a parti rilevanti del salario accessorio dei dipendenti (FUA 2009) e dei dirigenti, alla restituzione della perequazione e alla necessità di avviare al più presto la contrattazione per il FUA 2010.

E' evidente il danno economico e professionale per i dipendenti, danno imputabile all'attuale stallo nelle procedure di nomina dei responsabili delle nuove Direzioni Generali previste dal DPR 140/2009, in vigore dall'ottobre 2009, stallo che non appare superabile con la semplice individuazione di un "super" dirigente generale che, da solo, dovrebbe gestire l'intera struttura amministrativa ministeriale.

Si rammenta, in proposito, l'oggetto delle diffide già presentate in merito ai ritardi nello svolgimento della contrattazione per il FUA 2010 e, ancor di più, sulla exigibilità degli Accordi già sottoscritti,

per i quali ci sembra veramente surreale che qualcuno ponga il problema della meritocrazia e della valutazione della prestazione dei dipendenti.

Ulteriore preoccupazione per questa OO.SS. è costituita dalla nuova articolazione degli uffici dirigenziali, in data 9 luglio il Segretario Generale ha inviato alle OO.SS. uno schema di decreto interministeriale riguardante la nuova articolazione degli uffici dirigenziali generali del Ministero a seguito dell'attuazione dell'art. 17, comma 2, decreto legge 30 dicembre 2009 n.195 convertito in legge dalla legge 26 febbraio 2010 n. 26, concernente la costituzione dell'Ispettorato Generale.

L'emanazione del citato decreto interministeriale e la concomitante soppressione, prevista dalla normativa vigente, del 10% degli Uffici dirigenziali non generali del Ministero renderanno necessario rivedere il D.M. 2 dicembre 2009 relativo all'individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale e il D.M. 12 marzo 2010 relativo alla graduazione delle fasce di retribuzione prevista per gli stessi. E anche a questo riguardo, le OO.SS. si domandano con preoccupazione: che tempi si prevedono per l'emanazione dei nuovi D.M., posto che l'efficacia di tali decreti costituisce presupposto per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, a 10 mesi dall'entrata in vigore di una riforma organizzativa ancora non attuata?

Quali Uffici dirigenziali si intendono sopprimere?

Corre l'obbligo di richiamare in proposito la diffida già presentata in merito al danno economico e da demansionamento che il ritardo nell'affidamento degli incarichi sta causando ai dirigenti di ruolo del Ministero.

E ancora una volta rimaniamo in attesa di risposte.

Roma, 19 luglio 2010

Fp Cgil Ambiente  
La coordinatrice nazionale  
Maria Letizia Sabatino

